

Agente che era in piazza Bellini augurò la morte a Carola Rackete. Il questore: "È inaccettabile"

di Irene de Arcangelis a pagina 4

"Quell'agente di piazza Bellini augurò la morte a Carola Rackete"

La denuncia dell'Associazione contro gli abusi in divisa: partecipò all'arresto dei 3 attivisti e sul suo Fb inneggia al duce. Il poliziotto rimuove i post ma viene convocato in questura: in arrivo un procedimento disciplinare nei suoi confronti

Il questore: "Noi corretti in quella piazza, ma alcuni post sono contrari ai nostri valori e non farò sconti a nessuno"

di Irene de Arcangelis

Esegue gli ordini quando è in divisa, ma su Facebook si lascia andare. C'è chi lo osserva. Così quei post rischiano di gettare fango su tutto il corpo della polizia napoletana. Post che vengono ripresi dall'associazione Acad onlus - Associazione contro gli abusi in divisa - come da Egidio Giordano, militante di Insurgencia ed esponente di vertice di Dema. Nei due casi vengono riportati i testi, il nome del poliziotto è oscurato. Scrive l'agente a proposito di Carola Rackete, comandante della Sea Watch di una ong tedesca arrestata (arresto poi annullato dalla Cassazione) perché accusata di forzare il blocco della finanza per portare in salvo i migranti a Lampedusa quando il ministro degli Interni era Salvini: «Per me non andrebbe neanche indagata. Semplicemente legata con una pietra al piede e calata a mare. In Italia chi porta immigrati "munnezza»

questa è la fine che devono fare, compresi tutti i componenti delle navi-barconi». E a proposito della vita quotidiana: «Dateci la possibilità di ammanettare chiunque gira in strada senza giustificato motivo». La spiegazione dei post? Forse è nella foto in primo piano con la parola "Dux". Messaggi che provocano le critiche dei centri sociali e dell'esponente di Dema. Si sparge la voce e il poliziotto, a stretto giro, cancella tutto dal profilo proprio mentre viene chiamato dai vertici della questura. In arrivo la procedura disciplinare. In serata parla il questore Alessandro Giuliano: «Continuo a ritenere che in piazza Bellini gli operatori delle Volanti abbiano agito correttamente. Alcuni post divulgati sono invece inaccettabili e contrari ai nostri valori, e su questo versante non saranno fatti sconti a nessuno». Il nocciolo della questione è quanto successo in piazza Bellini una settimana fa. Movida scatenata, folla impenetrabile, le volanti che circolano ai margini per controllare che tutto proceda tranquillamente. Ma c'è tensione, che cresce quando 2 agenti chiedono i documenti a chi li insulta. La reazione è un coro di insulti, gli agenti vengono accerchiati, spintonati. Ma i 2 poliziotti si comportano in maniera impeccabile. Non perdono il controllo della situazione,

uno dei due usa modi fermi e garbati nel procedere ai tre arresti - si tratta di aderenti ai centri sociali, uno di loro tirò dei sacchetti della spazzatura contro il governatore De Luca - che reagiscono per non venire arrestati. Il giorno dopo i centri sociali organizzano una manifestazione di protesta, tra loro c'è Eugenio Giordano, l'esponente Dema, con l'assessore comunale Eleonora de Majo. È lo stesso che rilancia i post del poliziotto già pubblicati da Acad. Si legge: «Questi sono alcuni screenshot di post pubblicati negli ultimi mesi su Fb di uno degli agenti che ha partecipato all'operazione di piazza Bellini che ha portato tre persone in carcere in seguito ad un banale controllo documenti. Se queste sono le modalità con cui, chi dovrebbe garantire la sicurezza si esprime in pubblico allora c'è evidentemente un problema. È intollerabile che un esponente delle forze dell'ordine auguri la morte violenta a chi salva persone». Intervengono i sindacati di categoria. «L'immagine della polizia è stata messa a repentaglio con frasi ingiuriose - dice Roberto Massimo dell'Usip-Uil - Il sindacato prende le distanze da quel poliziotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Tafferugli** Un momento dei disordini in Piazza Bellini